

PINA FRIGGÈ

Lavorò attivamente per aprire il punto Cav in ospedale a Casale

■ Gentile Direttore, apprendo dalla rubrica "Lettere e Opinioni" del 5 febbraio che la signora Giuseppina Friggè è tornata alla casa del Padre. In questi giorni, in cui tutti i Centri di Aiuto alla Vita d'Italia celebrano la Giornata per la Vita, noi desidero portare a conoscenza che la signora Friggè fu socia del Movimento per la Vita Lodigiano.

Dopo aver conosciuto l'allora Presidente Giancarlo Colombo a una riunione Lions Club lavorò attivamente per ottenere una convenzione tra Movimento e Presidio Ospedaliero di Casalpusterleno. Fu così aperto nel 1997 il punto di ascolto Cav in ospedale che operò per alcuni anni fino alla chiusura per ristrutturazione dell'ospedale stesso. Questo risultato rappresenta per noi del Movimento un precedente prezioso nella speranza che venga riconosciuto dall'attuale dirigenza Asst l'utilità sociale di un punto d'ascolto all'interno dei reparti di ginecologia.

Ringraziandola per la preziosa collaborazione la saluto cordialmente.

Paolo Melacarne
presidente Movimento per la Vita
Lodigiano

INCORONATA

Ora si faccia presto per il suo recupero e la sua valorizzazione

■ Il Fai, Fondo per l'ambiente italiano, ha diffuso la classifica della nona edizione del concorso "Luoghi del Cuore". Il tempio dell'Incoronata di Lodi si è classificato all'undicesimo posto tra i monumenti della Lombardia, collezionando 4.627 voti da parte dei cittadini. Un risultato che lo colloca al 92esimo posto nella classifica nazionale. Complessivamente hanno partecipato alla nona edizione dei "Luoghi del Cuore" oltre 37mila monumenti, dislocati in più di seimila località italiane.

Il riscontro di gradimento otte-

L'INTERVENTO DEL COORDINAMENTO UGUALI DOVERI

Così utilizzeremo i fondi ricevuti dalle donazioni

■ Dopo la soluzione del problema dell'accesso agevolato ai servizi scolastici (ad esempio le mense), grazie alla sentenza del tribunale di Milano del 13 dicembre 2018, il Coordinamento Uguali Doveri ha iniziato a lavorare su come gestire le donazioni arrivate con grande generosità dal mese di settembre per il sostegno alle famiglie escluse dai servizi. Quanto riportato di seguito riassume quello che è stato fatto fino al 25 gennaio 2019.

Il Coordinamento Uguali Doveri ha ricevuto come donazioni, per la campagna "Colmiamo la differenza", una somma di 155.039 euro, sul conto corrente appositamente aperto.

Per aiutare i cittadini non comunitari a pagare le tariffe (ingiustamente) richieste dal Comune di Lodi, "colmando la differenza" del costo della mensa dovuto per i mesi di settembre e di ottobre, del costo della prima rata di scuolabus e pre e post-scuola, e di una iscrizione al nido, il Coordinamento Uguali Doveri ha speso in totale 10.238 euro.

Questo pagamento è stato contestuale al versamento, da parte delle famiglie, della quota loro spettante in base alla fascia di reddito Isee, complessivamente pari a circa 7.694,00 euro. Sono state aiutate 87 famiglie per un totale di 139 bambini. La raccolta delle richieste, dei dati e la preparazione e gestione dei pagamenti è stata molto onerosa in termini di impegno e di lavoro, tutto volontario, considerato che ha comportato la raccolta e la verifica dei dati (e delle dichiarazioni Isee) di tutte le famiglie (177, 279 bambini) che si sono rivolte al Coordinamento.

Non sono stati effettuati pagamenti relativi a situazioni pregresse di morosità. Le procedure di definizione dei pagamenti sono state verificate dal Comitato dei garanti che ha dato parere favorevole.

I pagamenti della campagna "Colmiamo

nuto dal tempio civico dell'Incoronata è la testimonianza del valore e dell'affetto dei lodigiani verso uno dei monumenti simbolo della città e del territorio. Ora si faccia presto per il suo recupero e la sua reale valorizzazione turistica.

Nonostante il riscontro positivo dei "Luoghi del Cuore" e il numero

sempre apprezzabile di visitatori che ogni anno accedono all'Incoronata, il tempio civico necessita di urgenti e importanti interventi di recupero e restauro, per tornare all'originario splendore. Al momento il Comune di Lodi ha approntato stanziamenti per piccoli interventi, mentre ancora si attende un proget-

to di recupero complessivo, che possa prevedere anche una più ampia valorizzazione turistica.

Un progetto, quest'ultimo, che Asvicom Lodi, associazione che rappresenta commercianti e piccoli imprenditori della città e del circondario, chiede di mettere in campo al più presto. Il recupero e il rilancio

Lodi e con iniziative di solidarietà analoghe.

Il Coordinamento Uguali Doveri ha deciso di iniziare dando priorità agli aspetti operativi necessari a destinare quanto previsto al primo punto. I partecipanti alle riunioni hanno discusso a lungo su come definire i migliori criteri con cui selezionare i progetti da finanziare. Il Coordinamento sa di avere una grande responsabilità, sia nell'assicurare trasparenza e imparzialità nell'assegnazione, sia nel cercare di rispettare le finalità per cui sono stati donati i soldi, che seppur non esplicitate durante la donazione possono essere sicuramente ricondotte alla lotta alla discriminazione, e in favore dell'integrazione in ambito scolastico.

Il Coordinamento ha ricevuto la disponibilità della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, da anni impegnata nel finanziamento e nell'amministrazione di progetti nel settore sociale e ambientale, a collaborare per gestire con trasparenza il processo di selezione dei progetti, nonché l'allocazione e il controllo delle modalità di spesa dei fondi che saranno assegnati ai progetti selezionati. Il Coordinamento, in stretta collaborazione con la Fondazione Comunitaria, intende stabilire nelle prossime settimane i criteri da inserire in un bando ad hoc per la presentazione dei progetti, nonché definire una griglia di parametri per la valutazione e la selezione dei migliori progetti presentati e meritevoli di essere finanziati in base ai criteri definiti. Infine, il Coordinamento e la Fondazione, vigileranno sulle modalità di spesa delle attività finanziate per tutta la durata dei progetti. Il Comitato dei garanti sarà chiamato, in ogni fase del processo, a verificare correttezza, trasparenza e imparzialità dei passaggi intrapresi.

Solo in una fase successiva, e solo dopo aver individuato la necessità di "colmare la differenza" in situazioni simili a quelle di Lodi, il Coordinamento affronterà il tema del finanziamento di progetti sul territorio nazionale che, con modalità ancora da definire, coinvolgerà la comunità di donatori.

Coordinamento Uguali Doveri
Lodi

Etichette alimentari, modello e obbligo italiano valido per tutti

di Andrea Zaghi

continua dalla prima pagina

■ il servizio sanitario gratuito per tutti, oppure il rispetto delle buone regole di convivenza civile.

L'emendamento approvato dalle Commissioni Lavori pubblici e Affari costituzionali del Senato, dispone quindi l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti, l'indicazione è contenuta nel DL semplificazione.

In altre parole, la norma consente di adeguare ed estendere a tutti i prodotti alimentari l'etichettatura obbligatoria del luogo di provenienza geografica degli ali-

menti. Una richiesta, ha sottolineato l'organizzazione dei coltivatori diretti, che viene sostenuta dal 96 % degli italiani che hanno partecipato all'ultima consultazione pubblica del Ministero delle Politiche Agricole sull'argomento. In questo modo, dice sempre Coldiretti, «dovrebbe essere data la possibilità di conoscere la provenienza della frutta impiegata in succhi, conserve o marmellate, dei legumi in scatola o della carne utilizzata per salami e prosciutti fin ad ora nascosta ai consumatori».

Ma non solo. La posizione legislativa assunta dal nostro Paese, infatti, potrebbe anche fare scuola (come già ha fatto in altre circostanze), nei confronti del resto d'Europa. Soprattutto, quanto stabilito dal Parlamento, dovrebbe consentire di difendere l'efficacia in sede europea dei decreti nazionali già adottati in via sperimentale in materia di etichettatura di origine di pasta, latte, riso e pomodoro.

Ed è forse questo l'aspetto più importante a lungo termine. Non ci si deve nascondere che, nonostante le vittorie commerciali dell'agroalimentare nazionale (che lo scorso anno ha oltrepassato i 40 miliardi in valore per quanto riguarda l'export), il comparto è continuamente sottoposto ai colpi bassi della concorrenza sleale e a quelli corretti ma insidiosi della concorrenza condotta comunque da altre agricolture e industrie alimentari in giro per il mondo che lavorano con criteri produttivi diversi. Da qui tutto il valore della strategia dell'informazione corretta. «Dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza», dicono coltivatori diretti. E hanno ragione da vendere.

D'altra parte, il lungo percorso che sta conducendo l'Europa alle etichette "trasparenti" per tutti gli alimenti, sta lì a dimostrare la loro efficacia per le nostre produzioni e la pericolosità per la concor-

renza. L'etichettatura di origine obbligatoria degli alimenti è stata introdotta per la prima volta in tutti i Paesi dell'Unione europea nel 2001, dopo l'emergenza mucca pazza nella carne bovina proprio per garantire la trasparenza con la rintracciabilità e ripristinare un clima di fiducia. Da allora molti progressi sono stati fatti, ma resta l'atteggiamento incerto e contraddittorio dell'Unione europea che obbliga, spiegano per esempio i coltivatori, a indicare l'origine in etichetta per le uova ma non per gli ovoprodotti, per la carne fresca ma non per i salumi, per la frutta fresca ma non per i succhi e le marmellate, per il miele ma non per lo zucchero.

Insomma, almeno per una volta (ma non è l'unica), l'Italia è più avanti, più civile, più avanzata del resto d'Europa. Si tratta di qualcosa che ci deve rendere orgogliosi e che va difesa con decisione oltre che, magari, essere presa a modello per altri settori. ■

Vittorio Codeluppi
presidente Asvicom Lodi